

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"L. RIZZO"

Via L. Rizzo, 1 – 00136 ROMA

**IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
DEGLI ALUNNI STRANIERI
PER UN
PROGETTO DI VITA**

a.s. 2019-2020

INDICE

I. Protocollo d'accoglienza degli allievi stranieri:

Scopi e Obiettivi.....	1
Personale scolastico coinvolto nel processo di accoglienza: ruolo e azioni.....	4
Fasi dell'accoglienza alunni stranieri neo-arrivati in Italia (N.A.I.):	
- fase burocratico-amministrativa: iscrizione	9
- fase comunicativo-relazionale: accoglienza iniziale	9
- fase educativo-didattica: inserimento dell'allievo in classe...	11
- fase di accoglienza sociale: rapporti con Scuole ed Enti del territorio	19
II - Conclusioni	20
Allegati:	
Scheda n.1:	
Scheda di rilevazione dati per gli alunni stranieri.....	22
Scheda n.2 :	
Scheda di rilevazione della conoscenza dell'italiano L2 seconda lingua	23
Bibliografia	30

I. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI STRANIERI

Scopi e Obiettivi

Per l'Istituto *Via Luigi Rizzo 1*, che costituisce una delle scuole del territorio con una marcata presenza di utenza straniera, il *Protocollo di accoglienza di allievi stranieri*, specificamente elaborato, deve delineare le modalità di accoglienza e d'inserimento degli alunni stessi secondo un percorso educativo-didattico strutturato.

Occorre che le azioni e gli interventi formativi posti in essere abbiano come comune denominatore l'educazione interculturale, calata nel contesto delle attività didattiche della classe e pertanto, rivolta al gruppo globale degli alunni, compresi quelli italiani. In questa direzione «La proposta di un'educazione interculturale ... è un progetto educativo intenzionale che taglia trasversalmente tutte le discipline insegnate nella scuola e che si propone di modificare le percezioni e gli abiti cognitivi con cui generalmente ci rappresentiamo sia gli stranieri sia il nuovo mondo delle interdipendenze.»¹

La scuola deve essere, infatti, «un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni ... e, soprattutto può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire l'incontro, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non»².

Gli alunni stranieri, destinatari del *Protocollo di accoglienza*, sono persone portatrici di diritti, doveri e di culture altre e nello specifico sono di seguito indicati³:

- alunni con cittadinanza non italiana;

¹ M. Fiorucci, *L'educazione interculturale e il contesto italiano*, Dispensa del corso di pedagogia interculturale, Università di Roma Tre, A.A. 2016/2017, p.32

² M.I.U.R. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - febbraio 2014, p.

4.

³ *Ibidem*, pp. 5-6.

- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni rom, sinti e camminanti;
- alunni figli di coppie miste, che hanno cittadinanza italiana e sono spesso bilingue.

Con l'elaborazione del Protocollo di Accoglienza d'Istituto si intende raggiungere gli obiettivi di seguito indicati:

- uniformare i percorsi di accoglienza di alunni stranieri,
- stabilire i ruoli e i compiti di tutti gli attori della scuola coinvolti nel processo,
- rendere la famiglia immigrata dell'allievo straniero partecipe del percorso inclusivo,
- definire azioni e procedure da implementare nelle diverse fasi dell'accoglienza, onde facilitare l'ingresso a scuola degli allievi stranieri,
- favorire un clima sereno per sostenere l'allievo nelle fasi di adattamento al nuovo ambiente e di accesso all'apprendimento, anche attraverso la diffusione dell'educazione interculturale nell'Istituto, oltre che nella classe di accoglienza,
- definire le linee e le procedure per l'iscrizione e l'inserimento a scuola dell'alunno straniero nelle diverse fasi: a) amministrativa: iscrizione b) comunicativo-relazionale: accoglienza iniziale c) educativo-didattica: assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio d) sociale: rapporti con il territorio,
- delineare le fasi nel percorso di apprendimento della lingua italiana come L2,
- definire linee operative per la valutazione degli apprendimenti,
- definire azioni per favorire l'orientamento scolastico dell'allievo/a straniero/a, nel contesto della prosecuzione degli studi e in funzione del suo progetto di vita,
- promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico e la collaborazione tra scuole anche in rete sui temi dell'educazione interculturale.

L'obiettivo a lungo termine risiede nel contribuire alla formazione di cittadini del mondo responsabili e critici, che condividono i valori universali dell'uguaglianza e della solidarietà.

Il Protocollo di Accoglienza degli allievi/e stranieri/e impegna, in relazione agli specifici ruoli, tutto il personale della scuola e non: docenti, A.T.A., esperti etc., per favorire un clima d'apertura interculturale, l'ascolto attento, il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, l'attenzione alla comunicazione, il lavoro sinergico anche con nuove figure professionali come i mediatori culturali, che svolgono un importante ruolo di supporto nei rapporti con la famiglia e per l'inclusione dell'allievo straniero neo-arrivato.

Il lavoro di accoglienza presenta una dimensione olistica, dal momento che parte dalla creazione di un ambiente favorevole e familiare, che fin dall'ingresso nella scuola consente l'orientamento nei luoghi attraverso cartelli recanti indicazioni scritte nelle lingue più rappresentate nell'Istituto; quindi, si sviluppa nella predisposizione e realizzazione di un percorso d'insegnamento-apprendimento, improntato ai temi dell'educazione interculturale, all'alfabetizzazione in italiano come L2, all'innovazione metodologica e didattica; e prosegue di seguito fino al coinvolgimento delle risorse del territorio, anche ai fini dell'orientamento scolastico dell'allievo/a.

Assume un ruolo decisivo nell'azione dell'Istituto, che opera in un contesto multiculturale, la formazione costante del personale scolastico sull'educazione interculturale, che deve avere una valenza trasversale ovvero deve costituire un denominatore comune nell'operato quotidiano dei docenti e di tutti gli operatori scolastici, favorendone la crescita professionale.

I Soggetti implicati nel processo sono molteplici: personale scolastico tutto, famiglie, alunni, Mediatori e/o Facilitatori linguistici e culturali, scuole, Cooperative sociali, Associazioni culturali ed Enti Territoriali.

Personale scolastico coinvolto nel processo di accoglienza: ruolo e azioni

A) Dirigente scolastico:

- promuove il protocollo di accoglienza per favorire la realizzazione del diritto di allo studio e del successo formativo per tutti gli allievi;
- promuove la formazione della Commissione Accoglienza ed Intercultura (C.A.I.) e la presiede, coordinandone i lavori;
- individua le figure da coinvolgere nel processo: docenti delle funzioni strumentali, commissione di accoglienza etc. ;
- assegna l'alunno alla classe, sulla base della proposta della Commissione accoglienza e Intercultura e delle informazioni relative alla composizione delle classi di inserimento della stessa fascia⁴ (numero allievi, numero di allievi con bisogni educativi speciali e loro tipologia, presenza di problematiche particolari, etc.) e di ulteriori informazioni specifiche sul plesso (presenza di risorse, presenza di allievi con B.E.S., etc.);
- controlla l'implementazione di procedure e attività previste dal protocollo;
- promuove la stesura del piano didattico personalizzato per l'allievo/a straniero/a da parte del team o consiglio di classe, laddove necessario;
- promuove la formazione specifica del personale scolastico sui temi dell'educazione e della gestione di scuole in contesti multiculturali;
- promuove e realizza l'adesione a reti di scopo con scuole ed enti del territorio per la formazione e l'acquisizione di servizi specifici (ad esempio: mediatore/facilitatore linguistico-culturale etc.);
- attiva contatti con Enti territoriali, Cooperative sociali, Associazioni culturali, Istituzioni scolastiche del territorio etc. per corsi di formazione del personale e non e per progetti.

B) Personale A.T.A.: Ufficio Di Segreteria e Collaboratore scolastico:

⁴ Circolare M.I.U.R n.2 dell'8 gennaio 2010 rileva l'esigenza di evitare di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, allo scopo di favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce in un contesto di interscambio linguistico e culturale con gli studenti italiani, p.7.

- Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.s.g.a.) nella proposta di piano delle attività dell'anno scolastico individua il personale incaricato di curare la procedura amministrativa d'iscrizione e cura la sua formazione nel settore;
- il Personale individuato per le richieste d'iscrizione:
 - 1) fornisce le informazioni ai genitori stranieri non italofoni, utilizzando libretti informativi preparati dalla scuola nelle lingue più rappresentate nell'Istituto;
 - 2) supporta i genitori nelle procedure di compilazione della domanda d'iscrizione on line o, in corso d'anno, attraverso il modulo di iscrizione;
 - 3) acquisisce la documentazione in lingua originale e in traduzione relativa alla precedente scolarizzazione dell'allievo;
 - 4) Informa i docenti della Commissione Accoglienza dell'avvenuta richiesta d'iscrizione dell'allievo straniero neo-arrivato;
 - 5) comunica alla famiglia la data del colloquio preliminare con uno dei docenti della Commissione Accoglienza;
 - 6) comunica alla famiglia l'iscrizione e l'inserimento dell'allievo nella classe, individuata dopo le procedure di accertamento delle competenze dell'alunno poste in essere dagli organi preposti;
 - 7) i Collaboratori scolastici, addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi alle attività didattiche, in sinergia con i docenti favoriranno l'accoglienza dell'allievo nella conoscenza e nell'orientamento nell'ambiente scolastico, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione accoglienza e segnaleranno ai docenti eventuali situazioni di rilievo dell'alunno/a.

C) Commissione Accoglienza e Intercultura

La Commissione Accoglienza e Intercultura (C.A.I.) è istituita dal Collegio dei Docenti, nell'ambito delle sue attribuzioni⁵, come gruppo di lavoro che opera per implementare procedure ed azioni finalizzate a creare gli *itinerari* per l'inserimento e l'integrazione degli

⁵ D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 - art.45

alunni stranieri⁶, favorendo l'azione sinergica di tutti gli attori coinvolti.

La Commissione C.A.I. è costituita dal Dirigente Scolastico e da Docenti referenti di ogni plesso, con il supporto della F.S. al Sostegno e Inclusione. Essa segue le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione e si occupa in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

La commissione ha i seguenti compiti:

- collabora con i docenti della Funzione strumentale al Sostegno e Inclusione e con i docenti delle classi, nelle quali saranno inseriti gli allievi/e stranieri/e;
- svolge il primo colloquio conoscitivo/informativo con l'alunno e la famiglia;
- effettua, in tempi successivi, attraverso la somministrazione all'allievo di apposite prove (elaborate con il Dipartimento linguistico-antropologico dell'Istituto), la rilevazione della sua competenza linguistica italiano come L2;
- individua le esigenze degli alunni/e neo-immigrati/e (ad esempio esigenza di alfabetizzazione e/o approfondimento di L2, sostegno allo studio, etc);
- formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte;
- collabora con il docente della Funzione strumentale al Sostegno e Inclusione per organizzare il sostegno linguistico da svolgersi nell'anno scolastico, per favorire l'intervento eventuale di un mediatore linguistico- culturale, laddove necessario, etc.;
- trasmette al coordinatore e ai docenti della classe d'inserimento dell'allievo le informazioni acquisite e collabora con loro per organizzare l'iter di supporto linguistico e relazionale anche con l'intervento di un mediatore linguistico-culturale e dei compagni di classe, soprattutto di quelli della stessa lingua d'origine dell'allievo inserito;

⁶ Circolare Ministeriale n. 24 del 24 marzo 2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

- collabora con i docenti interessati e con la famiglia dell'alunno per trovare soluzioni a particolari ed eventuali problematiche manifestatesi;
- favorisce la collaborazione di alunni della stessa nazionalità dell'allievo straniero neo-inserito;
- raccoglie e archivia la documentazione didattica prodotta e favorisce la circolazione tra il corpo docente di informazioni sulla specifica normativa e sulle buone pratiche educativo-didattiche di specie anche attraverso un apposito box dedicato sul sito web dell'Istituto;
- fa proposte di aggiornamento del protocollo di accoglienza sulla base delle esigenze rilevate in corso d'opera;
- propone e implementa progetti di valenza interculturale con risorse interne ed esterne all'Istituto per le esigenze di allievi stranieri neo-arrivati e per favorire la diffusione a tutti gli alunni dell'educazione interculturale.
- verifica l'efficacia di tali progetti, in collaborazione con i docenti della Funzione strumentale al P.T.O.F. e alla Valutazione d'Istituto.

D) Docenti di classe

I docenti sono gli attori coinvolti in prima linea nella realizzazione efficiente ed efficace dell'intero processo di accoglienza, finalizzato a creare le condizioni per favorire il conseguimento del successo formativo degli allievi stranieri neo immigrati. Sono chiamati non soltanto ad implementare le procedure del protocollo di accoglienza, ma anche ad operare alla luce di un continuo processo sperimentale di ricerca-azione, a fronte delle esigenze e delle problematiche che si presentano durante il percorso d'inclusione degli allievi stranieri.

I docenti del team e/o del consiglio di classe assolvono ai seguenti compiti:

- incontrano la Commissione Accoglienza e Intercultura che fornisce loro tutte le informazioni sull'allievo/a neo-arrivato/a;
- facilitano l'inserimento relazionale dell'allievo/a attraverso attività in classe a piccoli gruppi, di tutoraggio, etc.;

- individuano l'itinerario da seguire per apprendere la lingua italiana, anche avviando l'allievo/a verso un percorso personalizzato a piccoli gruppi anche a classi aperte per l'alfabetizzazione o il potenziamento linguistico, ottimizzando l'impiego delle risorse interne con il personale docente dell'Istituto e delle risorse esterne, Cooperative sociali e Associazioni culturali con progetti finanziati da Enti esterni (Comune, etc.), con attività da svolgersi in orario curricolare e/o extracurricolare;
- ricorrono, per un allievo/a non italofono, anche all'iniziale implementazione di un linguaggio gestuale e non verbale, transitando quindi verso strategie di semplificazione linguistica soprattutto dei linguaggi settoriali relativi ai diversi contenuti disciplinari, quando l'allievo dimostra di aver sviluppato una competenza minima nella conoscenza della lingua italiana;
- verificano i bisogni formativi dell'allievo/a ed elaborano alla luce del curricolo di studi un percorso di apprendimento, con la possibilità di un eventuale adattamento dei programmi, ed individuano gli obiettivi minimi da conseguire per ciascuna materia/disciplina;
- elaborano un Piano didattico personalizzato (P.D.P), laddove necessario, anche alla presenza di un mediatore linguistico-culturale, e lo condividono con la famiglia, la cui collaborazione è di fondamentale importanza per la predisposizione del piano e per la sua positiva riuscita ;
- verificano regolarmente i risultati raggiunti dall'allievo/a per un'eventuale reimpostazione di quanto programmato, al fine di favorire il raggiungimento del suo successo formativo.

FASI DELL'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI NEO-ARRIVATI IN ITALIA (N.A.I.)

• *Fase burocratico-amministrativa: iscrizione*

Il dipendente incaricato della Segreteria, individuato nel Piano delle attività dell'anno scolastico del Direttore s.g.a., fornisce le prime informazioni sulla richiesta per l'iscrizione alla scuola, consegnando il libretto informativo in lingua e/o bilingui dell'utente, se disponibile, preparato dalla scuola;

- supporta i genitori nelle procedure di compilazione della domanda d'iscrizione on line o attraverso il modulo di iscrizione, con l'opzione di avvalersi o meno dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.);

- acquisisce la documentazione in lingua originale e in traduzione relativa alla precedente scolarizzazione dell'allievo;

- avvisa il docente della Funzione strumentale al Sostegno e Inclusione (F.S. al S. e I.) in merito alla richiesta d'iscrizione dell'allievo straniero neo-arrivato e per lo svolgimento del primo colloquio conoscitivo;

- consegna la modulistica dell'Istituto per: giustificazioni di ritardi e assenze; copia del modulo relativo al trattamento dei dati personali, copia del modulo di eventuale delega per il ritiro dell'allievo/a, copia del modulo dell'eventuale dichiarazione dei genitori che il figlio torna a casa da solo (se iscritto alla scuola secondaria di primo grado), moduli per l'accesso al servizio di mensa scolastica, etc. .

• *Fase comunicativo-relazionale: accoglienza iniziale*

- la Commissione accoglienza e Intercultura somministra poi all'allievo/a le prove d'ingresso (predisposte dal dipartimento linguistico-antropologico ed acquisite in archivio dalla Commissione stessa), finalizzate alla rilevazione della sua competenza linguistica in italiano L2 e ne raccoglie i dati di osservazione e di valutazione in un'apposita scheda (scheda allegata n.2);

- la Commissione in raccordo con il docente della Funzione strumentale al Sostegno e Inclusione, raccolte tutte le informazioni, formula al Dirigente scolastico una proposta di assegnazione dell'allievo/a alla classe di scuola primaria o di scuola primaria secondaria di primo grado;
- per quanto riguarda la classe di inserimento degli alunni stranieri, vale in linea di massima il criterio dell'età anagrafica, ma può essere deliberata dal Collegio dei docenti l'assegnazione a una classe precedente in base alla specifica situazione di scolarizzazione dell'allievo, avendo cura di evitare comunque di alimentare situazioni di ritardo scolastico⁷, talora foriere di insuccessi formativi;
- Il Dirigente scolastico, sulla base del report e della proposta di assegnazione alla classe ricevuta dalla Commissione in collaborazione con il docente della Funzione strumentale al S. e I., o a seguito di un'apposita delibera del Collegio dei Docenti nei casi previsti dalla normativa, e in rapporto alle informazioni relative alla composizione delle classi di inserimento della stessa fascia⁸, procede all'assegnazione dell'allievo alla classe e dà avvio alle procedure per d'inserimento dell'alunno anche in modo graduale;
- la Commissione individua i bisogni formativi degli alunni neo-arrivati, relativi in particolare all'esigenza di alfabetizzazione e/o di approfondimento di L2, sostegno allo studio etc. ;

⁷ D.P.R n. 394 del 31 agosto 1999 – cap. VII – art. 45 - comma 2: «I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.»

⁸ Circolare M.I.U.R n.2 dell'8 gennaio 2010 rileva l'esigenza di evitare di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, allo scopo di favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce in un contesto di interscambio linguistico e culturale con gli studenti italiani, p.7.

• *Fase educativo-didattica: inserimento dell'allievo in classe*

- Il Dirigente scolastico comunica l'inserimento dell'allievo nella classe individuata all'insegnante coordinatore che con il Team o il consiglio di classe riceve dalla Commissione il quadro informativo completo sull'allievo/a. L'insegnante che accoglie l'alunno lo presenta alla classe, soprattutto arriva se iscritto in corso d'anno⁹, e lo inserisce nel contesto relazionale facilitando i primi approcci e poi l'instaurazione di rapporti di collaborazione con i compagni, importanti protagonisti nel processo biunivoco dell'accoglienza;
- i docenti del Team o del Consiglio di Classe, sulla base della competenza linguistica dell'allievo in italiano come L2, lo inseriscono in percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico da svolgersi con interventi individualizzati o in piccoli gruppi insieme con altri alunni del suo stesso livello linguistico, anche provenienti da altre classi. Tali percorsi possono essere organizzati in orario curricolare e/o extracurricolare, realizzati con la disponibilità del personale docente interno, mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti d'Istituto anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa, e/o con il ricorso a risorse esterne come esperti di Cooperative sociali e di Associazioni culturali, nell'ambito di progetti finanziati da Enti esterni (Comune, etc.). Dovranno essere mantenuti continui rapporti di interscambio tra i docenti di classe dell'allievo e i suoi docenti del percorso di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico, per verificare le sue particolari esigenze formative e risultati conseguiti;
- nell'ambito del P.T.O.F. e nello specifico in un eventuale P.D.P., per l'allievo/a di scuola secondaria di primo grado si può prevedere che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria, laddove necessario, siano

⁹ D.P.R n. 394 del 31 agosto 1999 – cap. VII – art. 45 - comma 1 «I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.»

- «utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana»¹⁰ ;
- il team o il consiglio di classe potrà procedere in casi necessari all'elaborazione di un Piano didattico personalizzato (P.D.P.), condiviso e sottoscritto anche dalla famiglia dell'allievo/a neo-arrivato/a, con una durata circoscritta ovvero fino alla sua acquisizione di una conoscenza minima della lingua italiana¹¹;
 - i docenti individuano procedure di semplificazione o di facilitazione linguistica per veicolare i contenuti delle diverse discipline aventi linguaggi settoriali, fino a quando l'alunno comincerà a dimostrare una conoscenza seppur minima della lingua italiana;
 - promuoveranno lavori a piccoli gruppi, di tutoraggio *etc.*;
 - il Team o il consiglio di classe interessato potrà individuare possibili forme di «adattamento dei programmi di insegnamento»¹² ad esempio: temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, e la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
 - i docenti possono anche organizzare corsi propedeutici all'ingresso nella classe di assegnazione dell'allievo/a, da svolgersi durante i mesi di giugno-luglio e inizio settembre, periodi in cui non si svolge attività didattica.

¹⁰ D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, l'art.5, co.10

¹¹ M.I.U.R., *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - febbraio 2014. L'apprendimento della lingua Italiana «rappresenta un campo di intervento didattico specifico - quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione - e tuttavia in transizione, perché è destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe. Diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base e dall'apprendimento dell'italiano lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari . Per il primo percorso, sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso, il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe», p. 16.

¹² D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, art. 45: «Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento».

In merito all'acquisizione della lingua italiana, sono individuate dal M.I.U.R. tre fasi di apprendimento della L2: a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano per comunicare; b) la fase «ponte» di accesso all'italiano dello studio; c) la fase degli apprendimenti comuni¹³.

La scuola, pertanto, attiverà laboratori di italiano L2 anche in orario extrascolastico, anche in collaborazione con Cooperative sociali e Associazioni culturali, Enti e scuole del territorio, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo *Quadro comune europeo*.

Si potrà prevedere che le classi di italiano L2 potranno essere costituite con l'accorpamento di livelli simili (esempio: A1+A2: alfabetizzazione di base; B1+B2: consolidamento delle abilità acquisite per conseguire una padronanza linguistica). Si terrà presente il *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER) come di seguito:

Livello avanzato	C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
------------------	--

¹³ M.I.U.R., *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - febbraio 2014, p.18.

	<p>C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.</p>
Livello intermedio	<p>B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>
	<p>B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p>

Livello elementare	<p>A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
	<p>A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</p>

- i docenti potranno attivare anche percorsi progettuali opzionali per la valorizzazione della lingua d'origine degli allievi neo-arrivati, anche in collaborazione con Cooperative sociali e Associazioni culturali di settore. Tali iniziative sono volte ad offrire a tutti gli alunni l'opportunità di fruire dell'insegnamento di lingue straniere non comunitarie;
- i docenti parteciperanno alla formazione in ingresso e in servizio, sui temi dell'educazione interculturale, della valorizzazione della diversità linguistica e del plurilinguismo.

La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, che si sostanzia nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani¹⁴, deve essere contestualmente in linea con il percorso delineato dal protocollo di Accoglienza e con l'eventuale Piano didattico e di studio personalizzato, laddove necessario, e deve avere una funzione formativa in quanto orientata alla crescita della persona, al suo progetto di vita e al suo orientamento.

In questa prospettiva la valutazione iniziale dell'alunno straniero neo-arrivato comincia con la rilevazione da parte del docente della Funzione Strumentale al Sostegno e Inclusione delle sue competenze in ingresso durante la prima fase dell'accoglienza attraverso: colloqui con la famiglia e con l'alunno medesimo, esame della documentazione scolastica pregressa del paese di provenienza, somministrazione di prove di ingresso in italiano come L2, prevedendo, se necessario, l'intervento del mediatore linguistico- culturale. Dall'ingresso a scuola dell'allievo straniero parte la prima specifica valutazione che consiste nelle rilevazioni delle sue competenze in italiano come L2, effettuate dalla Commissione Accoglienza e Intercultura.

Alla luce di quanto sopra, «Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa»¹⁵. Ciascun docente del Team o del consiglio di classe può selezionare i contenuti tematici fondamentali della propria disciplina, in funzione anche delle informazioni e indicazioni fornite per l'alunno dalla Commissione Accoglienza e Intercultura.

Ne consegue che l'adattamento dei programmi di studio

¹⁴ D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

¹⁵ D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, art. 45, comma 4.

comporta contestualmente un parallelo adattamento della valutazione dei risultati raggiunti dall'allievo/a, alla luce anche di quanto opportunamente evidenziato dal M.I.U.R. sull'esigenza di privilegiare «la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo»¹⁶.

In questa ottica i docenti avranno cura di:

- definire tempi più lunghi per il conseguimento degli obiettivi relativi all'apprendimento della lingua italiana come L2;
- valutare il raggiungimento di obiettivi trasversali: motivazione, partecipazione e l'impegno;
- tener presente le dinamiche socio-relazionali poste in essere dall'allievo/a in classe e nel contesto scolastico;
- valutare i progressi in rapporto al livello di partenza;
- valutare il conseguimento degli obiettivi non cognitivi;
- valutare i risultati conseguiti dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico nella lingua italiana come L2, e raccorderli con quelli raggiunti nelle diverse aree disciplinari;
- attestare i parametri di valutazione al Piano didattico personalizzato, laddove è stato necessario elaborarlo;
- attribuire le tutele specifiche contemplate dalle norme agli allievi con disabilità certificata¹⁷ e/o con Disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)¹⁸ e/o con altri bisogni educativi speciali (B.E.S.)¹⁹;
- considerare il percorso e il progetto migratorio dell'allievo/a e della sua famiglia;
- considerare, nel passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, la previsione di sviluppo e di orientamento dell'alunno/a alla luce delle sue competenze ed aspettative.

¹⁶ Circolare M.I.U.R n. 24 del 1 marzo 2006 *Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*, (II parte *Indicazioni operative* punto 8), p. 17.

¹⁷ Legge n.104 del 18 giugno 2012.

¹⁸ Legge n.170 del 8 ottobre 2010.

¹⁹ Circolare M.I.U.R n. 8 del 6 marzo 2013, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Il discorso valutativo deve essere curato anche in vista delle prove per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La normativa di riferimento, infatti, «non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato»²⁰.

Una specifica attenzione, pertanto, deve essere riservata alla situazione particolare di quegli alunni stranieri, con cittadinanza non italiana, la cui preparazione scolastica risulta condizionata da un percorso di studi irregolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nel caso di notevoli difficoltà linguistiche dell'alunno/a, si potrà prevedere la presenza di docenti o di un mediatore linguistico-culturale competente nella sua lingua di origine.

Nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, i docenti del Consiglio di classe avranno cura di predisporre una presentazione dell'alunno/a straniero/a adeguata al suo inserimento scolastico, al suo percorso di apprendimento, ai risultati conseguiti anche in rapporto con il futuro orientamento scolastico funzionale alle sue capacità ed aspettative.

L'orientamento

Il processo di accoglienza degli alunni stranieri deve proseguire senza soluzione di continuità con le attività finalizzate all'orientamento scolastico che l'Istituto deve particolarmente curare, al fine di coinvolgere l'allievo e la sua famiglia e di responsabilizzarlo nelle scelte da effettuare.

I docenti del Consiglio di classe, pertanto, hanno un ruolo fondamentale nel rilevare non soltanto gli interessi, le attitudini e le competenze dell'alunno/a, ma anche le sue difficoltà scolastiche ovvero i punti di debolezza; occorre, infatti, valorizzare i punti di forza dell'allievo/a anche nell'*iter* di studi da intraprendersi dopo la scuola del primo ciclo.

In questa fase delicata di avvio verso un ulteriore percorso scolastico è necessario che l'Istituto coinvolga anche la famiglia e,

²⁰ M.I.U.R. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - febbraio 2014, p13.

laddove necessario, il mediatore linguistico-culturale e si attivi per fornire informazioni sul sistema scolastico italiano e sui diversi sbocchi formativi e lavorativi dell'istruzione superiore, fornendo opuscoli informativi in lingua d'origine e organizzando incontri con scuole secondarie di secondo grado finalizzati ad una conoscenza attiva dei diversi indirizzi di studio.

Focalizzare i punti di forza dell'alunno, in funzione anche del *iter* da intraprendere dopo la scuola del primo ciclo, significa porre l'allievo stesso, supportato dalla scuola e dalla famiglia, nelle condizioni di compiere scelte abbastanza consapevoli per proseguire gli studi, evitare l'insuccesso scolastico, quindi, la dispersione scolastica e, infine, intraprendere un percorso consono all'attività lavorativa che si desidera intraprendere .

- *Fase di accoglienza sociale: rapporti con Scuole ed Enti del territorio*

Per sostenere l'integrazione scolastica degli alunni stranieri l'Istituto *Via Luigi Rizzo*, che opera in un contesto multiculturale aderisce alla rete regionale dell'U.S.R. *Rete delle scuole multiculturali del Lazio*, avente come scopo la formazione di tutto il personale scolastico. Tale formazione per i docenti è relativa agli ambiti di: gestione classi plurilingue e plurilivello, didattica multiculturale, insegnamento dell'italiano come lingua seconda, per il personale A.T.A. riguarda l'ambito dell'utilizzo di vademecum e piattaforme on line. La suddetta formazione si esplica e si esplicherà per i docenti in attività di ricerca-azione nell'Istituto e nelle scuole di rete, allo scopo di sperimentare e definire strategie e buone pratiche per favorire integrazione degli allievi immigrati e il loro successo formativo. In tale direzione «la Ricerca Azione si propone non solo di acquisire informazioni per arricchire il quadro conoscitivo rispetto ad un determinato oggetto di indagine, ma anche di analizzare le pratiche del contesto indagato per introdurre innovazioni»²¹.

²¹ M. Catarci, *La ricerca educativa qualitativa in ambito interculturale*, Università degli Studi di Roma Tre, p.8.

L'Istituto, inoltre, organizza un progetto di alfabetizzazione linguistica per genitori non italofoeni attraverso corsi pomeridiani tenuti da docenti con il tutoraggio di allievi stranieri, anche figli dei genitori iscritti. La scuola, altresì, promuove ed implementa azioni per la promozione di una comunità inclusiva anche attraverso l'adesione a progetti (teatro, scrittura, etc.) del M.I.U.R., di Scuole del territorio, di Cooperative sociali ed Associazioni culturali, del Municipio Roma I Centro- Comune di Roma e altri Enti o con fondi europei, e relativi alla valorizzazione delle diverse culture e alla diffusione dell'educazione interculturale nelle classi (teatro, scrittura, etc.) per promuovere una cultura della reciprocità e del dialogo mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in un processo virtuoso che proceda dalla consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro.

II. CONCLUSIONI

Il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo *Via Luigi Rizzo 1* intende collocarsi nel contesto dell'ampia ricerca culturale, non soltanto istituzionale, sulla questione dell'integrazione degli allievi stranieri nella Scuola italiana.

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana è ormai una realtà contingente²², che deve essere affrontata nella sua complessità e in modo strutturalmente pensato e organizzato.

L'esistenza di tale realtà non va considerata, pertanto, come un'emergenza da contenere, ma piuttosto come un'opportunità notevole di sviluppo culturale collettivo e personale per l'intera comunità educativa.

Il nostro Istituto pone alla base della sua azione il concetto di uguaglianza, per cui le pari opportunità formative sono assicurate a tutti e a ciascun alunno, perché non si può parlare di istruzione

²² Rapporto EURYDICE, *Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, 2007/2008.

senza porsi la questione dell'integrazione del discente straniero neo-arrivato e della predisposizione per tutti di condizioni atte a favorire il raggiungimento del successo formativo.

Per tal ragione, il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, deliberato dagli Organi collegiali, va inteso come uno strumento flessibile, che la scuola deve rendere rispondente alle esigenze emergenti, e pertanto rivedibile anche di anno in anno, allo scopo di identificare gli obiettivi e gli interventi precipui da realizzare.

La scuola è chiamata a predisporre, dunque, articolate iniziative per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'intento di inserirli in un contesto connotato dall'esistenza di condizioni paritarie, che possano prevedere e prevenire eventuali situazioni di disagio e di difficoltà, derivanti dai nuovi scenari di vita e di studio, e offrire tutte le opportunità per favorire un percorso formativo finalizzato allo sviluppo del progetto di vita dell'allievo/a straniero/a, che talora risulta in relazione con il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare.

L'obiettivo a lungo termine risiede nel contribuire alla formazione di cittadini del mondo responsabili e critici, che condividono i valori universali dell'uguaglianza e della solidarietà.

L'azione dell'Istituto risulta pertanto efficiente ed efficace nella misura in cui manifesta la possibilità di fornire risposte adeguate nella diversità ad esigenze educative differenti, valorizzando le diverse culture, promuovendo una comunità inclusiva e creando le condizioni favorevoli perché ciascun allievo possa mettere a frutto i propri talenti.

ALLEGATI

Scheda n.1

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Anno Scolastico:.....

Alunno/a: M ★ F ★

Nome.....Cognome.....

- Luogo e Data di nascita.....
- Cittadinanza
- Nazionalità di origine.....
- Paese di Provenienza.....
- Data di arrivo in Italia.....

Nome.....Cognome (padre.....)

Nome.....Cognome (madre.....)

Nazionalità/cittadinanza del padredella madre.....

Titolo di studio e Lavoro del padredella madre.....

Data di arrivo in Italia del padre.....della madre.....

Altri componenti del nucleo familiare in Italia.....

LINGUA PARLATA

Lingua d'origine Altre lingue Lingua usata in famiglia

(scritta o orale)

Alunno/a

Padre.....

Madre.....

Altri componenti del nucleo familiare.....

FREQUENZA SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A:

- Anni di scolarizzazione nel paese d'origine (indicare le scuole frequentate, classe e anni complessivi).....
 - Anni di scolarizzazione in Italia.....
 - Anni di frequenza della Scuola dell'Infanzia...n.
 - Anni di frequenza della Scuola Primaria ...n.....
 - Anni di frequenza della Scuola Secondaria primo grado ..n.....
 - Documentazione del percorso scolastico
 - Eventuali certificazioni (DSA; DVA).....
 - Percorso migratorio (prima di arrivare in questo Istituto)
 - Progetto migratorio, se rilevato.....
- Data

Firma del Docente/i della
Commissione CAI

Scheda n.2 -

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA CONOSCENZA DELL'ITALIANO L2 SECONDA LINGUA (indicare il livello corrispondente)
Alunno:
Nome e Cognome
Cittadinanza
Nazionalità
Data di arrivo in Italia
COMPRENSIONE
Ascolto
A1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di riconoscere parole ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla famiglia e all'ambiente, a condizione che si parli lentamente e chiaramente.
A2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di comprendere espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che lo riguarda direttamente (per esempio informazioni sulla sua persona e sulla sua famiglia, sugli amici, la casa, etc.).
- È in grado di comprendere messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.
B1 <input type="checkbox"/>

- È in grado di capire gli elementi principali in un discorso chiaro su argomenti familiari, che affronta con frequenza a scuola, nel tempo libero, etc.

- È in grado di comprendere i contenuti di molte trasmissioni radiofoniche/televise su argomenti di attualità o temi di proprio interesse, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.

B2 □

- È in grado di capire discorsi anche lunghi e di seguire conversazioni talora complesse, purché il tema sia abbastanza conosciuto.

- È in grado di capire la maggior parte dei messaggi di trasmissioni radiofoniche/televise concernenti fatti d'attualità.

C1 □

- È in grado di capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.

- È in grado di capire i messaggi di trasmissioni radiofoniche/televise.

C2 □

- È in grado di capire la lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso si svolge in modo veloce.

Lettura

A1 □

- È in grado di leggere e capire parole familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, etc.

A2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di leggere e capire testi molto brevi e semplici e di trovare informazioni specifiche in messaggi di uso quotidiano (esempio: pubblicità, programmi, menù e orari, etc.).
B1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di leggere e capire testi scritti di uso corrente riguardanti argomenti quotidiani.
- È in grado di capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in specifici testi.
B2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore argomenta esprimendo il proprio punto di vista.
- È in grado di leggere e comprendere un testo narrativo contemporaneo.
C1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di leggere e capire testi letterari e informativi piuttosto lunghi e complessi e sa comprendere le differenze di stile.
C2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di leggere e capire con facilità vari testi scritti, inclusi quelli teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi (ad esempio opere letterarie, articoli specialistici, etc.)
PARLATO
<i>Interazione</i>
A1 <input type="checkbox"/>

- È in grado di interagire in modo semplice con l'interlocutore se questi ripete o riformula più lentamente il proprio messaggio e lo aiuta ad esprimere ciò che intende comunicare.

- È in grado di formulare e di rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano esigenze immediate.

A2

- È in grado di comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete.

- È in grado di partecipare a brevi conversazioni.

B1

- È in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio: famiglia, tempo libero, fatti di attualità, etc.).

B2

- È in grado di comunicare con spontaneità e scioltezza con parlanti italiani.

C1

- È in grado di esprimersi in modo chiaro e spontaneo senza sforzarsi di cercare troppo le parole.

- È in grado di usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali.

C2

- È in grado di partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e

discussione ed ha familiarità con le espressioni colloquiali.
- È in grado di esprimersi con scioltezza e di rendere con precisione il proprio pensiero. Se interrotto, riesce a ritornare sul discorso e a riprenderlo in modo scorrevole.
Produzione Orale
A1 □
- È in grado di usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luoghi frequentati e la gente che conosce.
A2 □
- È in grado di usare espressioni e frasi per descrivere con parole semplici i suoi conoscenti, le sue condizioni di vita, etc..
B1 □
- È in grado di descrivere con semplici espressioni esperienze ed avvenimenti, sogni e aspettative.
- È in grado di narrare una storia e la trama di un libro o di un film e di esprimere le proprie osservazioni.
B2 □

- È in grado di esprimersi in modo spontaneo e articolato su vari argomenti di proprio interesse.
C1 □
- È in grado di effettuare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, di sviluppare collegamenti tra temi, di esprimere le proprie impressioni.
C2 □

- È in grado di formulare descrizioni o argomentazioni in modo chiaro e logico, con un linguaggio adeguato al contesto.
PRODUZIONE SCRITTA
A1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di scrivere un messaggio breve (ad esempio: auguri, saluti etc.).
- È in grado di compilare una scheda con dati personali, scrivendo nome e cognome, nazionalità, indirizzo, etc..
A2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di scrivere un breve testo su temi ed esigenze personali.
- È in grado di scrivere una lettera personale molto semplice.
B1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di suo interesse.
- È in grado di scrivere lettere personali, descrivendo esperienze e impressioni.
B2 <input type="checkbox"/>
- È in grado di scrivere testi chiari e scorrevoli su vari argomenti di personale interesse.
C1 <input type="checkbox"/>
- È in grado di scrivere testi chiari, articolati e stilisticamente appropriati al tema.
- È in grado di scrivere lettere e relazioni su argomenti complessi, evidenziando i punti che ritiene salienti.

C2 □

- È in grado di riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturandole in un testo coerente. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

Bibliografia

- Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 10, 30, 31 e 34.
- *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo* (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre 1948) - art.1.
- L. 517 del 4 agosto 1977.
- Circolare M.I.U.R n. 205 del 26 luglio 1990.
- Circolare M.I.U.R n. 5 del 12 gennaio 1994.
- Circolare M.I.U.R n. 73 del 2 marzo del 1994, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola*.
- L. n. 40 del 6 marzo 1998, *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*.
- D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999.
- D.P.R. 275 del 8 marzo 1999.
- Circolare M.I.U.R n.155 del 26 ottobre 2001, *Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse*.
- L. 53 del 28 marzo 2003 art.3: piano di studio individualizzato.
- Circolare M.I.U.R n. 24 del 1 marzo 2006 *Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*, (II parte "Indicazioni operative" punto 8).
- M.I.U.R. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, ottobre 2007.
- Rapporto EURYDICE, *Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, 2007/2008.
- D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009.
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.
- Circolare M.I.U.R n. 2 del 8 gennaio 2010: *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*.
- Legge n.170 del 8 ottobre 2010.
- Legge n.104 del 18 giugno 2012.
- M.I.U.R. *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, novembre 2012.
- Circolare M.I.U.R n. 8 del 6 marzo 2013, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.
- M.I.U.R. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - febbraio 2014.

- Legge n. 107 del 13 luglio 2015 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- M.I.U.R. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, settembre 2015.
- M. Catarci, *La ricerca educativa qualitativa in ambito interculturale*, Università degli Studi di Roma Tre, p.8.
- M. Fiorucci, *L'educazione interculturale e il contesto italiano*, Dispensa del corso di pedagogia interculturale, Università di Roma Tre, A.A. 2016/2017, p.32